

IL PROGETTO PRESENTATO AL CONSIGLIO. Stazione corriere, partenza della funivia e torre per le bici. Ma sembrerà un giardino

Ecco cosa arriverà all'ex Sit

LUCA MARSILLI

TRENTO. Ambizioso e avveniristico, tanto che il sindaco Franco Ianeselli lo considera «un intervento qualificante per l'intera città». Ma non un libro dei sogni: i 22 milioni necessari per realizzare il complesso intermodale sull'area ex Sit ci sono già. E con quei soldi si realizzeranno la nuova stazione delle corriere coperta, la stazione di partenza della funivia, un parcheggio pertinenziale interrato e un parco in superficie, permeabile e aperto alla città. Mancano i 4 milioni previsti per quel «di più» arrivato all'ultimo momento che è la torre, visibile, nel rendering, in alto a sinistra. «Non fa parte del progetto di massima che abbiamo portato ora in consiglio comunale - spiega Ianeselli - e non va approvata oggi: l'abbiamo messa in alcuni dei rendering perché si potesse valutarne l'impatto. A me sembra che possa starci benissimo: lostile, con molto legno utilizzato in questo modo che ne accentua le caratteristiche, è lo stesso dell'area di ingresso della stazione. E potrebbe darci qualche funzione in più: una terrazza panoramica sulla sommità, dalla quale godere una vista splendida sull'intera città, una sala pubblica e un «parcheggio» di concezione ultramoderna per le biciclette. Che consenta a piano terra e vengono alzate meccanicamente ai piani superiori. Secondo me completa il progetto sia dal punto di vista estetico che da quello pratico, ma è un'aggiunta rispetto al complesso come previsto originariamente. La realizzeremo se ci sarà una condivisione dell'opportunità di farlo e se riusciremo a trovare le risorse necessarie, perché quei 4 milioni non fanno parte del finanziamento del Pnrr e quindi vanno cercati altrove».

L'essere un progetto finanziato con i fondi Pnrr impone anche dei limiti stringenti sui tempi di realizzazione: entro il 2026 l'intervento deve essere finito. Per questo si seguirà la più celere delle procedure di assegnazione dell'appalto possibile: a gara si mettono sia la realizzazione che la progettazione definitiva, sulla base del pro-



Nel rendering la previsione del nuovo polo che si vuole realizzare all'ex Sit: stazione autocorriere, parcheggi interrati, parco urbano e torre panoramica per il rimessaggio delle biciclette



L'ingresso della nuova stazione delle corriere di Trento

getto di fattibilità tecnica e economica elaborato dal comune di Trento e presentato ora al consiglio comunale. Una particolare forma di appalto prevista e suggerita esplicitamente delle norme di attuazione dei progetti Pnrr, indispensabile per pensare di arrivare alle opere concluse e funzionanti nei tempi del Piano, clamorosamente brevi se raffrontati con la burocrazia italiana.

«Dal Pnrr i 22 milioni necessari, ma i lavori dovranno essere finiti entro il 2026

«Mancano i 4 milioni per la torre: non entra in questo progetto e andrà semmai finanziata



La vista da Nord Ovest del nuovo complesso

«Vedremo come il consiglio valuterà questa proposta - dice Ianeselli - e dal voto dell'aula dipende il via definitivo: si passerà immediatamente a predisporre la gara. Ma secondo me è un intervento di grande qualità, in grado di regalare a Trento un nuovo simbolo. È pensato anche in funzione dell'interramento della ferrovia e la stazione delle autocorriere potrebbe essere messa in

connessione con quella ferroviaria con un collegamento altrettanto interrato. Le due aree sono molto meno lontane di quanto si immaginino».

Proprio l'interramento della ferrovia darà poi il via a una partita urbanistica molto più ampia: da definire c'è di fatto tutta l'area tra ex Sit e vecchia stazione delle autocorriere, che verrà liberata proprio dalla realizzazione della nuova. «Sa-

rà - conclude Ianeselli - la partita fondamentale dei prossimi decenni: di fatto c'è la possibilità di ripensare urbanisticamente una parte enorme di città. È chiaro che non lo si potrà fare in tempi brevissimi, ma è giusto ragionare già oggi in un'ottica ampia, prevedendo opere che si possano integrare col resto e lo rendano accessibile. Adesso pensiamo alla stazione delle corriere e alla partenza della funivia, ma ancora prima, in tempo per le Olimpiadi, dovrà essere terminato il già deciso e finanziato restyling della stazione dei treni. Complesso che ha un suo valore, deturpato da decenni di sostanziale abbandono. L'intervento previsto lo riporterà alla sua storica e originaria bellezza». Intervento questo compatibile anche con l'interramento della stazione stessa, perché la parte architettonicamente di pregio resterà come accesso agli spazi e alle funzioni sottostanti anche quando i binari correranno sotto la città e la stazione vera e propria non potrà che essere al loro livello.